



Villa Besana

SIRTORI (LC)





Villa Desana





Cenni storici sul comune di Sirtori

Sirtori è una località di origine romana e deve il suo nome alla Gens Sertoria che, nella Gallia Cisalpina, era dedita al commercio e alla vita militare: esponenti della Gens Sertoria sono nominati in iscrizioni del I° secolo d.C.

La località, ricordata come “Sirtoles”, nel 865 fece parte del contado della Martesana, fino a divenire parte, insieme alla vicina Missaglia, delle dodici Pievi della Martesana nel XII secolo. I Sirtoli, signori del Comune e partigiani dei Torriani, furono esiliati dopo la battaglia di Desio nel 1277 e richiamati in patria dai Visconti nel 1385. Ai discendenti della Gens Sertoria, nominati da Francesco Sforza

duca di Milano ‘Famiglia Sirtori’ nel 1499, viene concesso in feudo il comune: nel 1647 viene infeudato Evangelista Sirtori e il 3 settembre 1650 Filippo IV re di Spagna nomina Don Carlo Sirtoro Feudatario di Sirtori.

I membri della famiglia Sirtori si occuparono con attenzione della comunità, soprattutto con legati e donazioni per merito dei loro sacerdoti: nel proprio testamento Bernardino Sirtori, feudatario Regio, ordina nel 1673 la costruzione di una chiesetta dedicata alla Madonna Assunta, consacrata nel 1683, e ancora oggi facente parte del complesso edilizio di proprietà della Famiglia Besana.

Villa Besana





Il Catasto Teresiano

Il Catasto Teresiano del 1721 è un documento fondamentale per la storia del complesso della villa e del parco. A quella data infatti, il complesso attuale della villa e del parco era ancora suddiviso in quattro distinte proprietà: gli edifici erano abitati o dati in affitto a terzi dai diversi proprietari e i terreni erano tutti coltivati eccetto quelli immediatamente adiacenti agli edifici, destinati invece a orti e giardini.

Tra i diversi proprietari compaiono i fratelli Giovanni e Guido Sirtori ai quali apparteneva circa un terzo dell'attuale proprietà; a poco a poco i Sirtori acquistarono tutte le altre parcelle - nel 1824 possedevano un totale di 108 pertiche pari a circa 70.650 mq - fino a diventare proprietari di tutto il complesso.

Da tale documento si può quindi stabilire che il parco, o almeno una prima parte di esso, viene realizzato tra gli anni Trenta e Quaranta del XIX secolo, quando ormai tutti i terreni componenti l'attuale complesso erano stati acquisiti dai Sirtori.

Le immagini fotografiche contenute nell'Archivio Besana iniziano dal 1875. Da questa data pertanto è possibile non solo seguire le modifiche al complesso edificato, che raggiunge la sua definizione attuale attorno agli anni Trenta, ma si riescono a ripercorrere più di due secoli di vita del parco, e a poter stabilire in alcuni casi il procedere della crescita del parco proprio attraverso la verifica delle dimensioni raggiunte dagli esemplari arborei. Le foto danno chiara testimonianza di quanto pochi siano stati i cambiamenti apportati al parco, che si risolvono quasi esclusivamente in aggiunte di elementi disegnati e leggere modifiche alla composizione vegetazionale, alcune chiaramente intenzionali e altre dovute semplicemente a un ricambio naturale. Esse pertanto ci consentono di stabilire come la struttura del parco sia rimasta sostanzialmente invariata, anche nella maggior parte della composizione vegetazionale. Le uniche parti che hanno subito cambiamenti più radicali riguardano il disegno delle aiuole, gli elementi decorativi e alcune piantagioni ornamentali nelle parti a giardino più prossime alla casa.

Villa Besana





La Villa e il Parco

Nel Catasto Teresiano del 1721, l'area dell'attuale complesso edificato di Villa Besana era suddivisa in quattro distinte proprietà di cui una faceva capo alla famiglia Sirtori nelle persone di Don Giovanni e Guido fratelli quandum Gaspare, proprietari di numerosi altri beni nel paese di Sirtori, tra cui la chiesetta dedicata alla Madonna Assunta, eretta per volere testamentario dell'avo Bernardino Sirtori.

Nel 1762 i Sirtori acquistavano gli edifici e i terreni del conte Rosales e nel 1824 quelli di Antonio Tettamanzo. Successivi passaggi di proprietà testimoniano l'acquisizione delle particelle dei Crippa e dei Pirovano:

i Sirtori arrivavano così a possedere tutte le particelle su una parte delle quali sorse in seguito il parco.

La proprietà passò poi al successore, Gaspare Sirtori; nel 1862 Teresa Prevosti, di Febo Prevosti e Costanza Besana, vedova di Gaspare Sirtori rilevava l'intera proprietà, per lasciarla poi in eredità nel 1890 alla sorella Camilla col vincolo che in mancanza di eredi passasse al cugino Giovanni Besana.

Nel 1899, alla morte di Camilla Prevosti, successe Giovanni Besana, ai cui discendenti la villa e il parco appartengono ancora oggi.

Villa Besana





Villa Desana





La Villa

L'edificio della villa si dice che sorga sulle rovine dell'antico castello dei Signori Feudatari di Sirtori, la cui costruzione si fa risalire al XVI secolo. Il complesso è ubicato nel centro abitato, non lontano dalla piazza della Chiesa parrocchiale e del Municipio, sulla strada provinciale che collega Sirtori a Viganò ed è composto dall'edificio principale destinato a residenza privata, dalla portineria, da fabbricati rurali, stalle, rimesse e fienili riadattati, e dall'oratorio della Madonna Assunta, posto fuori dal complesso recintato, sul lato opposto di via Giovanni Besana.



Attualmente l'edificio principale è caratterizzato da una facciata tripartita orizzontalmente da alte fasce marcapiano, e scandita da finestre con larghe cornici sagomate e balconi dalle ringhiere elaborate di chiaro gusto settecentesco, come anche diversi elementi presenti negli ambienti interni, che sembrano ricondurre a una generale ristrutturazione. Per quanto riguarda l'edificio principale, una nuova trasformazione avveniva tra il 1875 e il 1896, plausibilmente dopo il 1890, quando al corpo avanzato veniva aggiunto un terzo piano per uniformarlo alla facciata principale.



Villa Besana



Tra il 1896 e il 1901 il tratto arretrato della facciata principale veniva avanzato e la facciata assumeva una cortina continua e completamente simmetrica. Con molta probabilità alle trasformazioni delle facciate si affiancarono anche modifiche agli ambienti interni. Tra il 1903 e il 1908 la facciata viene nuovamente modificata al piano terra: vengono rifatti gli intonaci, le finestre vengono circondate da nuove cornici e due coppie di aperture vengono unificate in due ampie finestre.

Di queste trasformazioni fu molto probabilmente responsabile Giovanni Besana che, ereditata la proprietà, intraprendeva lavori di sistemazione. Attorno agli anni Venti-Trenta venne abbattuta parte degli edifici verso l'ingresso principale su via Giovanni Besana con un conseguente ampliamento della corte rustica sul retro dell'edificio principale.

Negli anni Ottanta nuove modifiche vengono apportate alla suddivisione interna degli ambienti.

Villa Besana





Villa Desana









Villa Besana

Il Parco

Dall'analisi delle mappe catastali del 1721 e dal loro raffronto con il disegno del parco si può riscontrare come il parco si sia costruito adattandosi alle preesistenze e alle condizioni orografiche del terreno. Tali condizioni, infatti, furono sapientemente sfruttate per creare gli tutti i principali elementi strutturali del parco paesaggistico. I confini del parco seguono i tracciati delle due strade principali, la strada comunale che a ovest collega Sirtori a Barzanò e l'attuale via Besana, a est, che prosegue in direzione sud/est - sud. L'estensione del parco ricopre una parte dei terreni che, con le acquisizioni completate

attorno agli anni Trenta del XIX secolo, risultano di proprietà dei Sirtori. A sud il confine del parco segue per alcuni tratti i confini dei campi.

Le strade di accesso ai campi interni diventano la base per il sistema dei percorsi del parco: viale carrabile e sentieri seguono parte dei tracciati esistenti e gli svincoli delle strade campestri da quelle principali diventano gli accessi al parco. Il documento conservato presso l'archivio testimonia come il lago venga realizzato nel 1845, per risolvere un problema di raccolta delle acque: è pertanto tra gli anni Trenta e Quaranta che si può stabilire la creazione del parco.









Le foto conservate in archivio testimoniano l'evolversi del parco dal 1875 ad oggi: da una foto del 1896 si riscontra come le piantagioni attorno al lago erano composte da esemplari già maturi a conferma che il lago e questa parte del parco non erano realizzazioni recenti. In quella medesima foto si rileva la presenza di una darsena sulla destra del canale immissario, il cui sbocco è delimitato da pietre. In una foto del 1920 sono ancora presenti le pietre dove sfocia il canale, ma è scomparsa la darsena, che attualmente si trova sulla sponda opposta. In una foto precedente, inoltre, si riscontra come le piante immediatamente attorno al lago sono già grandi, mentre gli alberi sul confine che si vedono nello sfondo sono decisamente più piccoli, dal che si può supporre che le piantagioni lungo le rive del lago fossero cominciate molti anni prima rispetto a quelle lungo le rive.

Le prime foto, del 1875, danno una rappresentazione del complesso edificato nell'epoca in cui era proprietaria Teresa Prevosti vedova Sirtori: in esse si può riscontrare che le parti direttamente adiacenti all'edificio principale avevano già la conformazione che presentano ancora oggi, mentre sembrano non essere presenti le piantagioni di conifere ornamentali che caratterizzano il parco attuale, ormai stabilizzate nel 1908.

Più numerose sono le foto del 1896: esse mostrano piantagioni che già hanno raggiunto una certa maturità, anche attorno all'edificio: in particolare a quella data compaiono le magnolie piantate di fronte al corpo avanzato dell'edificio. Particolarmente interessante è l'assetto che assume, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, il piazzale antistante la villa e quello dove attualmente si trova il campo da tennis. Davanti al fronte principale si trovava un gazebo ricoperto probabilmente d'edera che venne poi smantellato, proprietari i Besana, per scoprire il pozzo che ricopriva; nel 1901 fu realizzato un nuovo parterre con aiuole dal disegno curvilineo.

Diverse erano le tipologie di aiuola nel giardino attorno alla villa: alcune erano circolari e leggermente rialzate, con bordure fiorite a mosaico, con una palma centrale, altre invece erano coltivate con piante acquatiche e bordure di piante annuali, è rappresentata persino una aiuola con una *Datura arborea*, a testimonianza di un giardino curato e con specie pregiate. In seguito tale molteplicità di forme sembra tendere a semplificarsi in aiuole basse con bordi in rocailles con un disegno più simile all'attuale parterre. Il parterre così come è oggi è rappresentato per la prima volta nel 1941.

Villa Besana





Tra le realizzazioni di chiara impronta ottocentesca del parco vi sono l'edicola di Sant'Elena, racchiusa in un semicerchio di cipressi, il cerchio di Liriodendron tulipifera, che nel 1938 già avevano raggiunto una notevole altezza, quasi equivalente all'attuale, che è di oltre cinquanta metri, e i vari schermi arborei che guidano lo sguardo in ampi cannocchiali prospettici. Il Roccolo di carpini, secondo le testimonianze famigliari, era ancora in uso nei primi anni del Novecento, ma di esso non vi sono immagini, mentre alcune foto del 1938 che ritraggono il Viale delle Palme, il Labirinto e il tunnel di carpini o Carpinata dimostrano come questi avessero ormai raggiunto una configurazione ormai stabilizzata.



Negli anni Settanta è stata realizzata la piscina, purtroppo sull'asse prospettico principale. Dopo il decreto di vincolo del 1986 l'attenzione al parco si è fatta maggiore e gli interventi più recenti vanno nella direzione di una attenta conservazione dei valori paesaggistici del parco, come testimonia la piantagione di tre faggi, a poca distanza dagli esemplari degradati e destinati all'abbattimento, pronti a sostituire questi ultimi nella percezione della prospettiva, nel periodo che necessariamente passa tra la decadenza degli esemplari originari e il raggiungimento di una dimensione sufficiente alla stessa percezione dei nuovi esemplari che andranno piantati nello stesso luogo.



Villa Desana



La complessità della struttura rilevata farebbe supporre la presenza di un progetto specifico all'origine di questo parco, anche se non ve ne è alcuna traccia; potrebbe in tal caso essere avvallata la tradizione tramandata in famiglia che fosse un amministratore a stanziare il denaro per la realizzazione del parco, poiché spesso accadeva che amministratori di grandi proprietà avessero le competenze per questo genere di realizzazioni.

Certo è che il progetto del parco fu dettato dalle condizioni paesaggistiche dei terreni al momento della sua creazione: il percorso del viale che segue e connette i tracciati delle strade esistenti, le aperture e le viste prospettiche che sfruttano i dislivelli e l'andamento del terreno, dimostrano un attento sfruttamento delle condizioni esistenti che recuperava anziché trasformare completamente la morfologia e il disegno del paesaggio. Dai documenti analizzati è comunque possibile stabilire alcuni punti fermi.

Il parco non esisteva prima degli anni Trenta dell'ottocento, quando fu portata a termine l'acquisizione di tutti i terreni componenti l'attuale proprietà;

fu con molta probabilità iniziato da Gaspare Sirtori, che realizzava il lago nel 1845, e nel 1896 presentava una vegetazione importante e sicuramente non casuale ormai giunta a maturità.

Si suppone pertanto che certe piantagioni quale quelle dei Liriodendron o delle conifere ornamentali dello schermo non sembrano essere avvenute già all'epoca di creazione del lago poiché nel 1875, quando il giardino adiacente alla villa aveva già l'assetto attuale, non si potevano ancora scorgere piantagioni di una certa rilevanza, mentre nel 1896 le fotografie riportano la presenza di alberi che avevano raggiunto già notevoli dimensioni.

Altre realizzazioni, alcune delle quali confermate dalla documentazione fotografica, hanno certamente carattere novecentesco, quali il parterre e la sistemazione delle quattro statue, rappresentate per la prima volta nel 1967. Allo stesso modo, il Viale delle Palme, specie utilizzata fino al 1896 come esemplare singolo nelle aiuole e in seguito in gruppi ornamentali, e il Labirinto, la cui prima documentazione fotografica risale al 1938 il cui disegno molto schematico e rigoroso rimanda ai primi decenni del secolo scorso.

Villa Desana







Elementi del parco

- L'albero più alto d'Italia, un liriodendron tulipifera di 52 m.
- 21 alberi monumentali: araucaria, cedro atlantica, cedro deodara, criptomeria japonica, carpino bianco, ippocastano, platano, sequoia, tiglio, tasso.
- Cerchi di otto alberi: liriodendri, abeti, querce.
- Vista a cannocchiale verso Milano a sud e la Pianura Padana.
- Vista a cannocchiale verso il laghetto.
- Laghetto con darsena.
- Passeggiata intorno al lago.
- Cascatella alle sorgenti del lago.
- Labirinto di bosso.
- Tunnel di carpini.
- Roccolo con casotto.
- Edicola di sant'Elena.
- Tumulo longobardo.
- Parterre all'italiana.
- Statue 4 stagioni.
- Serre.
- Viale di cipressi all'ingresso.
- Bosco di tigli.
- Orti e zona agricola a est.

Villa Desana

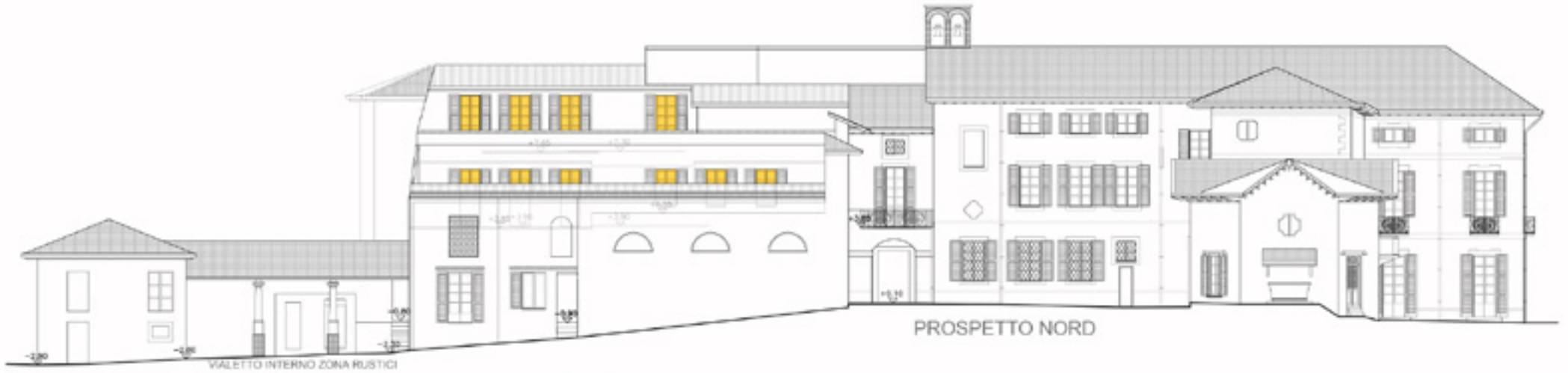


IL PROGETTO

Villa Desana



PROSPETTI NORD / SUD



Villa Desana



PROSPETTI EST / OVEST



Villa Desana



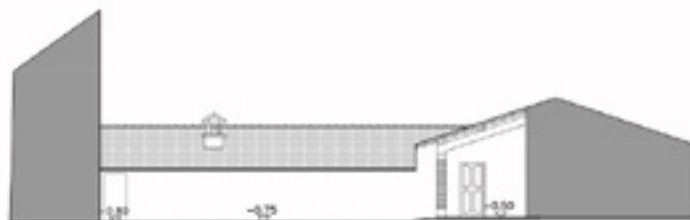
PROSPETTI



PROSPETTO SUD RUSTICI DA VIALETTO INTERNO



PROSPETTO NORD RUSTICI DA VIA GIOVANNI BESANA



PROSPETTO NORD DA CORTILE INTERNO



PROSPETTO EST DA CORTILE INTERNO

Villa Desana

PIANTA PIANO TERRA



GAETANO, FRANCESCO E CARLO
PROGETTO ARCHITETTURA
PIANTA PIANO TERRA
PIANO CANTINATO
10A
Studio Pelucchi

PIANTA PRIMO PIANO



PIANTA SECONDO PIANO





Villa Besana è una dimora nobiliare di antiche tradizioni con un Parco storico con alberi monumentali nel cuore della Brianza verde, a 40 km a nord di Milano e 20 km da Lecco e Como.

Il progetto di ristrutturazione e vendita di appartamenti di varie metrature vuole condividere un destino che proviene dal passato, e affidarlo a persone dalla sensibilità estetica ed ambientale contemporanea capaci di creare una nuova qualità di vita.

Villa Besana





AMBIENT-T EXCLUSIVE
REAL ESTATE

www.exclusive.ambient-t.com

+39 039 2163955

mobile/Whatsapp +39 388 6447517

Piazza Prinetti 27 – Merate (LC)

exclusive@ambient-t.com

+39 039 2206185